

## *May day may day*

### *Una giornata in SOS!*

Una giornata con...un'infermiera del 118, che prima di tutto è...mia mamma!  
Ebbene sì, finalmente ho trascorso un'intera giornata (ben 12 ore!) in una centrale del 118 e la mia decisione è tutt'altro che casuale!

Infatti: “Il mio gioco preferito da piccola?”  
“L'infermiera!” Ero l'unica bambina del vicinato ad indossare guanti di lattice e ad ascoltare il battito cardiaco ai vicini con lo stetoscopio di mia mamma.  
Perciò la mia scelta è tutt'altro che casuale!

Questo turno di 12 ore, dalle 8 alle 20, mi ha permesso di comprendere come sia complesso il lavoro sanitario.

L'aspetto di rimanere concentrati è molto importante, poiché nell'emergenza bisogna prendere decisioni complicate e in seguito agire in pochi minuti.

Lo stress, che si accumula, specialmente, quando si interviene su grossi incidenti o calamità naturali, è un'altra inevitabile difficoltà.

Le professioni sanitarie in generale, come mi hanno spiegato i componenti del team 118, sono un lavoro particolare, che va ad incidere in un momento di difficoltà della persona, cioè nell'attimo della perdita di salute; ma il lavoro dell'emergenza territoriale svolto dal 118, in parte si differenzia da quello del personale sanitario ospedaliero, siccome oltre all'intervento alla persona, si agisce nella dimora dell'individuo, di fronte ai familiari. Per questo il personale del 118 si merita tutta l'ammirazione possibile, dal momento che il loro “è tutto un lavoro di testa” e come mi ha spiegato il dottore, “[...] la mente deve essere sempre attiva, anche quando le richieste di aiuto prolungano il turno”.

Il turno a cui ho preso parte è stato caratterizzato solo da due interventi.

Il primo riguardava un anziano signore che, scivolato in casa, ha sbattuto violentemente la testa, perdendo conoscenza per cui la moglie, spaventata, ha immediatamente chiamato i soccorsi.

Il secondo intervento, invece, ha riguardato un uomo che, durante il turno di lavoro, ha avvertito un forte dolore al petto e si è accasciato a terra, soccorso poi dai colleghi, che hanno dato immediatamente l'allarme.

Le ore del turno in cui non sono pervenute richieste di aiuto sono passate serenamente; i vari componenti del gruppo, infatti, le hanno trascorse chiacchierando e parlando dei loro interessi, esattamente come avviene in una grande famiglia.

La squadra del 118 è composta da persone normalissime, umane, che insieme riescono a realizzare cose straordinarie, come solo le grandi famiglie unite sanno fare!